

L'ARCHIVIO POSTUNITARIO DEL COMUNE DI IMPRUNETA

a cura di Barbara Salotti



All'Insegna del Giglio

Progetto realizzato dal Comune di Impruneta
in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica per la Toscana
con il contributo di SDIAF

In copertina: Stemma del Comune di Impruneta approvato con decreto del Re e del Capo del Governo,
Primo Ministro e Segretario di Stato, 2 luglio 1931.

ISBN 978-88-7814-514-6
© 2011 All'Insegna del Giglio s.a.s.
Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.
via della Fangosa, 38; 50032 Borgo S. Lorenzo (FI)
tel. +39 055 8450 216; fax +39 055 8453 188
e-mail redazione@edigiglio.it; ordini@edigiglio.it
sito web www.edigiglio.it
Stampato a Firenze nel marzo 2011
Tipografia Il Bandino

PREMESSA

Con grande soddisfazione mi trovo a presentare al pubblico l'inventario postunitario dell'Archivio Storico del Comune di Impruneta, consapevole del fatto che esso costituisce un punto di partenza indispensabile per qualsiasi iniziativa di ricerca, di riscoperta e di conoscenza del patrimonio locale.

La documentazione in esso descritta abbraccia un arco temporale di notevole importanza per il nostro territorio: dall'Unità d'Italia, di cui ricorre quest'anno il 150° anniversario, alla prima guerra mondiale, dalla nascita del comune di Impruneta avvenuta nel 1929 ereditando gran parte del territorio e della popolazione del comune del Galluzzo, alla prima guerra mondiale, dalla crisi della mezzadria alla nascita della piccola e media impresa sul territorio.

Sono certa che l'inventario, riportando la descrizione di filze, buste, registri e fogli sciolti conservati in archivio storico, possa essere valido strumento per studiosi, professionisti, studenti, laureandi e laureati ma anche per tutti i nostri cittadini che, stimolati da una semplice curiosità, si vogliono affacciare al mondo dei documenti per utilizzarli come chiavi in grado di aprire la porta della memoria sui fatti che hanno caratterizzato la storia di Impruneta e del suo territorio.

Oltre a ringraziare sentitamente la Soprintendenza Archivistica per la Toscana che ha seguito le diverse fasi di riordino, sento il dovere e il piacere di ringraziare soprattutto la dott.ssa Barbara Salotti, responsabile della Biblioteca Comunale di Impruneta ed esperta archivista, per l'immenso lavoro svolto con grande competenza e professionalità, volontà, passione ed energia.

Invito tutti ad aprire e a consultare questo testo e ad avvicinarsi all'Archivio Storico: ognuno potrà intuire che attraverso l'apparente aridità di elenchi, numeri, date, nomi... si percepiscono i segni delle vicende, delle storie della collettività imprunetina, di atti che di questa comunità costituiscono la memoria e la stessa identità.

La memoria e la storia del nostro passato non devono, infatti, essere conservati con nostalgia o rispetto, quanto divenire strumenti per la definizione più precisa di una coscienza identitaria contemporanea.

FRANCESCA BUCCIONI

Assessore alle Politiche della Formazione
Comune di Impruneta

PRESENTAZIONE

Il volume che si pubblica oggi è il risultato della volontà di Barbara Salotti – in ciò assecondata dall'Amministrazione comunale di Impruneta – e del suo lungo impegno. Così, se ogni inventario rappresenta la conclusione di un'approfondita e paziente analisi del materiale documentario presente all'interno dell'archivio, possiamo senz'ombra di dubbio affermare che Barbara ha condotto il proprio lavoro non solo con serietà, rigore e perizia, ma anche con grande entusiasmo e tenacia.

A ventun'anni dalla pubblicazione dell'inventario dell'archivio storico preunitario vede dunque la luce questo nuovo inventario, che descrive le unità archivistiche relative al periodo successivo all'Unità d'Italia; viene in tal modo messo a disposizione degli studiosi uno strumento che consentirà una più vasta diffusione ed una più approfondita conoscenza della documentazione presente nell'archivio storico di Impruneta, documentazione quantitativamente e qualitativamente cospicua in quanto per nostra fortuna l'archivio postunitario non ha subito nel corso del tempo dispersioni o rimaneggiamenti. Esso ci è giunto quindi nella sua integrità, compreso per quanto concerne gli archivi aggregati; basti pensare che il fondo del Patronato Scolastico è ricco di oltre 90 unità, dell'archivio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia si sono conservate un centinaio di unità documentarie, tra cui 19 registri di protocolli della corrispondenza, 17 buste di carteggio ed atti e 10 di cartelle pediatriche. Documentazione il cui interesse travalica l'Impruneta poiché riguarda un territorio assai più vasto rispetto agli odierni confini comunali, che comprende alcune porzioni degli attuali comuni di Firenze – tra le quali il Galluzzo –, Bagno a Ripoli e Scandicci. Tale documentazione è stata esaurientemente descritta e contestualizzata all'interno dell'archivio dall'ordinatrice, che ha dotato l'inventario di dettagliate introduzioni ai fondi ed alle serie. Esso costituisce dunque, oltre che un imprescindibile sussidio per le ricerche, un importante passo sulla via della tutela delle fonti documentarie, via che si auspica l'Amministrazione comunale di Impruneta voglia intraprendere con l'avvio di nuovi e significativi progetti volti alla valorizzazione del proprio importante patrimonio archivistico.

GABRIELA TODROS

Soprintendenza Archivistica per la Toscana

INTRODUZIONE

L'istituzione e l'ufficio comunale

Il comune di Impruneta è stato istituito con il R.D. del 1 novembre 1928, n. 2562, accogliendo parte consistente di territorio, popolazione, beni patrimoniali e archivio del soppresso comune del Galluzzo¹. I suoi uffici funzionano dal 1 gennaio 1929.

Il comune del Galluzzo, in seguito all'emanazione della L. *per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia* del 20 marzo 1865, aveva ereditato la comunità preunitaria omonima e quelle istituzioni che amministravano il territorio situato ai margini sud-occidentali della città di Firenze². Gli organi mediante i quali si esplicava la sua attività erano costituiti da un consiglio elettivo e da una giunta municipale, presieduta dal sindaco, suo rappresentante e ufficiale di governo³. Rientrando il comune del Galluzzo tra quelle amministrazioni che contavano più di 10.000 abitanti⁴, aveva un consiglio comunale costituito da trenta consiglieri e una giunta municipale di quattro assessori, oltre ai due consueti assessori supplenti. Il sindaco, di nomina regia fino al 1889, fu poi eletto dal consiglio comunale⁵. Nel 1926, soppresso il sistema elettivo, ne furono trasferite le competenze al podestà, di nomina governativa⁶.

Nel 1928, in seguito all'adozione del decreto legislativo suddetto che coinvolgeva il comune di Firenze e le amministrazioni limitrofe, il comune del Galluzzo venne soppresso, ripartendo territorio e popolazione fra i comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Casellina e Torri⁷ e il nuovo comune appena istituito a Impruneta, che fino ad allora era stata la sua più importante e lontana frazione⁸.

1 Il R.D. *Ampliamento del comune di Firenze e modifica delle circoscrizioni dei comuni contermini*, 1 novembre 1928, n. 2562 stabilì la soppressione dei comuni del Galluzzo e di Brozzi e la cessione di territorio a favore del comune di Firenze anche da parte dei comuni di Bagno a Ripoli, Sesto Fiorentino e Casellina e Torri.

2 Le comunità preunitarie e le istituzioni si trovano descritte in: *L'Archivio preunitario del comune di Impruneta*, a cura di I. Regoli e G. Nanni, All'Insegna del Giglio, 1990. L'archivio preunitario è suddiviso in 10 sezioni: *Archivio della Cancelleria comunitativa del Galluzzo* (1576-1808) nn. 1-153; *Archivio della Cancelleria della Tassa del Macinato* (1678-1808), nn. 154-565; *Archivio della Cancelleria dei Sobborghi di Firenze* (1536-1775), nn. 566-616; *Archivio della Lega e Comunità del Galluzzo* (1515-1808), nn. 617-836; *Archivio della Mairie del Galluzzo* (1808-1814), nn. 837-894; *Archivio della Cancelleria del Galluzzo* (1814-1865), nn. 895-989; *Archivio della Comunità del Galluzzo* (1814-1865), nn. 990-1366; *Atti dell'Ingegnere del Circondario del Galluzzo* (1826-1850), n. 1367-1375; *Atti di altre comunità* (1698-1826), nn. 1376-1393 e *Appendice* (1732-1857), nn. 1394-1414.

3 L. *per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia*, 20 marzo 1865, n. 2248, artt. 10-12. Si veda anche A. Antoniella, *L'archivio comunale postunitario. Contributo all'ordinamento degli archivi dei comuni*, Firenze, La Nuova Italia, 1979, pp. 11, 16.

4 Per l'esattezza, nel 1865 contava 12.544 abitanti.

5 R.D. 10 febbraio 1889, n. 5921.

6 La legge 4 febbraio 1926, n. 237 aveva stabilito che nei comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti fosse presente il podestà e con R.D.L. 3 settembre 1926, n. 1910 la sua presenza fu estesa a tutti i comuni del Regno. La carica di podestà aveva una durata prevista di cinque anni e poteva essere rinnovata. Cfr. inoltre E. Menna, *Amministrazione comunale. Il podestà e la consulta municipale, il commissario prefettizio, il ricorso amministrativo, l'ufficio comunale e il servizio ispettivo, il servizio di economato, gli impiegati e i salariati comunali, le liti dei comuni*, San Casciano Val di Pesa, Biblioteca di legislazione amministrativa, 1928, pp. 1-6 e D. Adorni, E. Francia, *Autonomie locali*, in *Guida all'Italia contemporanea, II, Istituzioni pubbliche e forme di governo*, diretta da M. Firpo, N. Tranfaglia, P.G. Zunino, Milano, Garzanti, 1998, pp. 165-247. Il sistema podestarile fu abolito con R.D.L. 4 aprile 1944, n. 111. A proposito, si veda inoltre anche A. Antoniella, *L'archivio comunale postunitario. Contributo all'ordinamento degli archivi dei comuni*, Firenze, La Nuova Italia, 1979, p. 17.

7 Il comune di Casellina e Torri modificherà poi il suo nome in Scandicci in seguito al R.D. 7 novembre 1929, n. 2020.

8 R.D. 1 novembre 1928, n. 2562. Un primo tentativo di distacco dal comune del Galluzzo fu avanzato nel 1893 da un gruppo di cittadini di Impruneta, che inviarono una lettera sottoscritta da 3.107 persone al sindaco del Galluzzo; nonostante la lettera argomentasse in maniera ampia le diverse ragioni secondo le quali da un punto di vista economico, storico e topografico

In seguito a tale provvedimento, il prefetto di Firenze affidò al commissario prefettizio Ettore Polvani l'incarico di impiantare il nuovo comune, in modo che dal 1 gennaio 1929 tutti i servizi pubblici fossero in grado di funzionare⁹. Come sede temporanea degli uffici comunali furono individuati alcuni locali nel villino di proprietà dell'opera pia "Asilo Leopoldo Vanni" in via del Pallò, attuale via Roma¹⁰. Fin dall'inizio furono resi operativi il gabinetto del podestà, l'ufficio del segretario, gli uffici di stato civile e anagrafe, archivio e protocollo, tasse e imposte, copisteria, guardie e messi, esattore e l'ufficio daziario. L'anno successivo l'amministrazione comunale aprì gli uffici distaccati dello stato civile e anagrafe a Tavarnuzze e a Pozzolatico, destinati ad accogliere le sole denunce di nascita e morte, e istituì un nuovo registro della popolazione¹¹. Il commissario Polvani approvò i regolamenti necessari a garantire il funzionamento degli uffici e servizi e, per fare fronte alle spese della nuova amministrazione, predispose gli atti indispensabili per la gestione finanziaria, procedendo alla definizione delle pratiche per l'esazione dei proventi¹². Si adoperò per implementare il servizio di illuminazione pubblica nel capoluogo e nelle frazioni, estendendolo a quelle località che fino ad allora ne erano rimaste completamente prive¹³; stabilì la costruzione del pubblico mattatoio; promosse la realizzazione di uno studio per favorire l'aumento della portata dell'acquedotto cittadino e la costruzione della fognatura in alcune zone del capoluogo¹⁴; fece effettuare lavori per la manutenzione di ponti e passerelle pedonali, rettificazioni e correzioni stradali sulle vie più importanti, come quella all'inizio del paese di Impruneta nella zona detta "Capo-piazza"¹⁵; assegnò l'incarico per la progettazione del nuovo edificio scolastico in piazza Garibaldi; incentivò il funzionamento del locale Patronato scolastico; avviò le pratiche per la costruzione del nuovo campo sportivo in località Sassi Neri e istituì l'opera pia "Asilo Leopoldo Vanni", in osservanza delle volontà del benefattore deceduto nell'agosto 1929.

Il 14 aprile 1930, dopo 15 mesi di amministrazione straordinaria durante i quali furono delineati gli interventi sul territorio per i successivi quindici anni, Ettore Polvani riteneva concluso l'incarico affidatogli¹⁶.

L'art. 5 del R.D. n. 2562 disponeva inoltre che il prefetto di Firenze, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvedesse alle suddivisioni dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i comuni interessati. In esecuzione a tale disposizione il prefetto di Firenze, con decreto 24 marzo 1931, n. 3338/7770, incaricò nuovamente Ettore Polvani di predisporre gli atti e lo schema di reparto della divisione patrimoniale dei beni e delle passività inerenti alla cessata gestione del comune del Galluzzo fra le amministrazioni municipali di Firenze, Bagno a Ripoli, Impruneta

la divisione sarebbe stata vantaggiosa per entrambe le comunità, la giunta municipale controbatté minuziosamente giudicando la proposta, nel complesso, dannosa; cfr. ACI, *Postunitario*, I. *Deliberazioni del Consiglio comunale*, 7, deliberazione 29 novembre 1893.

9 Il decreto prefettizio 13 dicembre 1928, n. 38230 a firma del dr. Giuseppe Regard, nomina il dr. Ettore Polvani commissario prefettizio di Impruneta.

10 Oggi è al numero civico 67. La cifra stabilita per il canone annuo era di 4.500 lire, in ACI, *Postunitario*, VII. *Carteggio e atti degli affari comunali*, 593, Inserti della cat. 1, 1930-1932.

11 In quattro mesi fu effettuato un nuovo censimento al fine di stabilire il numero esatto della popolazione. In seguito alla soppressione del comune del Galluzzo, alla ripartizione di territorio e popolazione in quattro amministrazioni territoriali si erano verificati problemi a fronte anche di un mancato aggiornamento del registro della popolazione istituito in seguito al censimento del 1921.

12 La riscossione delle imposte fu appaltata alla ditta Trezza di Verona, che si impegnò a garantire un canone annuo minimo di 220.000 lire.

13 È il caso del Ferrone. Il servizio fu appaltato alla Società elettrica del Valdarno.

14 Con incarico all'ing. Giuseppe Marrucchi.

15 Per la sua realizzazione, come per il progetto dell'edificio scolastico, fu incaricato l'ing. Ferdinando Pietramellara.

16 ACI, *Postunitario*, VII. *Carteggio e atti degli affari comunali*, 593, Inserti della cat. 1, 1930.

e Casellina e Torri. Pertanto Polvani continuò ad essere presente nel comune di Impruneta, in quanto ente liquidatore delle pendenze amministrative lasciate dal soppresso comune del Galluzzo, ma anche designato dalla Prefettura a ritirarne e conservarne tutti gli atti di archivio, dai quali potevano essere rilevati i dati per procedere al reparto patrimoniale¹⁷.

Il comune fu retto successivamente dall'avvocato Lelio Botti e dal 1934 al 1942 dall'ingegnere Dino Isola con la carica di podestà. In questi anni fu costruito l'attuale palazzo comunale, per la realizzazione del quale fu incaricato l'architetto Mario Padovani¹⁸.

In seguito alla liberazione del paese da parte delle forze partigiane e alleate, avvenuta dopo i bombardamenti del 27 e 28 luglio 1944 e i successivi cannoneggiamenti protrattisi fino al 4 agosto¹⁹, le funzioni amministrative furono riprese da un commissario prefettizio. Dal dicembre successivo si insediò una giunta municipale provvisoria presieduta dal sindaco Costantino Citerinesi, che rimase in carica un anno; fu poi nominato un commissario prefettizio e insediata una nuova giunta temporanea prima di arrivare alle elezioni amministrative dell'ottobre 1946²⁰, in seguito alle quali il consiglio, democraticamente eletto, nominerà la giunta che sarà presieduta dal sindaco Attilio Bandinelli²¹.

Il territorio e la popolazione

Con l'Unità d'Italia si verificarono alcuni cambiamenti negli assetti territoriali esistenti, dettati da trasformazioni di carattere sociale, economico e politico, che portarono a modifiche dei confini di alcuni comuni e alla nascita di nuovi. Ancor prima del trasferimento della capitale da Torino a Firenze, per accrescere il numero della popolazione soggetta alle imposizioni daziarie, fin dal 1864 era stato avviato uno studio per l'ampliamento dei confini territoriali del comune di Firenze²². Ne seguì l'adozione, nel luglio 1865, del regio decreto che stabiliva la cessione da parte del comune del Galluzzo della zona compresa fra le Due Strade e Porta Romana, Poggio Imperiale fino quasi alla riva dell'Arno, Cascine del Riccio e Pian dei Giullari²³, determinando

17 Per la documentazione prodotta nell'ambito di questo ufficio ACI, *Postunitario, Ufficio liquidatore del soppresso comune del Galluzzo*.

18 ACI, *Postunitario*, VII. *Carteggio e atti degli affari comunali*, 728, Inserti della cat. 10, 1942. Nel fascicolo non classificato dal titolo *Costruzione casa comunale*, sono presenti atti quali la stima del 31 maggio 1938 relativa al fabbricato acquistato per la realizzazione del comune dalla Fabbrica di Santa Maria in Impruneta, l'appalto dei lavori, le relazioni del progettista e gli inviti per l'inaugurazione avvenuta nel 1942. Per approfondimenti, cfr. inoltre ACI, *Postunitario*, XXXIII. *Ufficio tecnico e lavori pubblici, Lavori pubblici*, 62, *Casa comunale. Atti per il collaudo*, 1940-1942.

19 P. Paoletti, *Il passaggio del fronte all'Impruneta*, Firenze, Associazione intercomunale n. 10 Area Fiorentina, 1985.

20 ACI, *Postunitario*, II. *Deliberazioni della Giunta municipale, del Commissario prefettizio, del Podestà*, 27, Protocollo del 1942-1945. L'insediamento del sindaco Costantino Citerinesi è del 16 dicembre 1944 e la giunta municipale è composta dagli assessori effettivi Dino Fusi, Dino Caverni, Umberto Chioffi, Gino Pozzi e dagli assessori supplenti Gino Vanni e Paris Sacchi. Dal dicembre 1945 al giugno 1946 viene nominato Commissario prefettizio Adriano Monarca, mentre da luglio a dicembre Paris Sacchi svolge funzioni di sindaco vicario e presiede una giunta composta da Cesare Betti, Umberto Chioffi, Alberto Vanni, Giampaolo Migliorini e dai due assessori supplenti Gino Falai e Florindo Giunti.

21 ACI, *Postunitario*, I. *Deliberazioni del Consiglio comunale*, 13, deliberazione 9 novembre 1946. La giunta municipale era composta dagli assessori Vasco Faini, Dino Fusi, Mariano Nencioni, Giampaolo Migliorini e dagli assessori supplenti Icilio Cresci e Azeaglio Nardi.

22 ACF, *Deliberazioni magistrali e consiliari*, 102. *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio dal 30 settembre 1864 al 28 gennaio 1865*. Progetto di ingrandimento della città di Firenze e demolizione della cinta urbana, 17 dicembre 1864, p. 134. Cfr. anche *La Toscana dal Granducato alla Regione. Atlante delle variazioni amministrative territoriali dal 1790 al 1990*, Firenze, Regione Toscana, 1992.

23 R.D. *che stabilisce i nuovi confini della Città di Firenze e di alcuni comuni finitimi*, 26 luglio 1865, n. 2412, come determinato dall'art. 1 della legge 27 aprile 1865, n. 2255 con la quale venne approvato l'ampliamento del territorio del comune di Firenze in base al progetto compilato dagli ingegneri Petriani, Possenti, Biscardi e Bracci il 29 maggio 1865. Nell'occasione furono soppressi i comuni di Legnaia, Rovezzano e Pellegrino di Careggi.